

## Milano, da Piazza degli Affari al nuovo centro direzionale a Borsa per il presidente del Consorzio

Per due anni sarà ospitata in un prefabbricato (costerà due miliardi e mezzo) - Tra sei anni il trasferimento definitivo - Bassetti: «Il monumento non ci sarà più ma rimanere sarebbe stato un errore» - Alla firma dell'accordo assiste il sindaco Tognoli - Precisa l'assessore: «Incomprensioni col presidente della Camera di Commercio»

MILANO - Addio alla vecchia Borsa di Milano, quella che da 55 anni sta a Palazzo Mezzanotte, in Piazza degli Affari, e di questi tempi anche di Palazzo Brera, il suo vecchio e suntuoso palazzo. Un addio annunciato ieri e finalmente concordato tra Camera di Commercio e Comune. La Borsa Valori inizia i preparativi del trasferimento che certo avrà tempi lunghi, cinque o sei anni almeno.

La nuova sede sarà nella Città finanziaria - «la nuova City», come la definisce Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio di Milano - dalle parti della stazione ferroviaria di Porta Garibaldi.

Palazzo Mezzanotte e Piazza degli Affari rimarranno il ma non saranno più sul titolo delle pagine economiche o nei desideri di chi in titoli azionari investe. Come se Wall Street non fosse più in Wall Street. Una prima lezione è già stata concessa: nell'ultimo di questi anni il valore delle azioni è sceso, il mercato proprio al centro della Borsa, dove adesso è un parcheggio. E qui, in un prefabbricato a due piani già chiamato «il gabbiotto», operatori e addetti continueranno i lavori. Intanto, all'interno del palazzo, ristrutturazione completa dei 3200 metri quadrati.

Per due anni la Borsa sarà nel prefabbricato. «Il monumento Borsa - osserva Bassetti - non ci sarà più: spostarsi sarà un problema, rimanere sarebbe un errore. Mi

questa non è una questione che riguarda solo la Borsa, è una questione che riguarda tutta Milano, il suo nuovo centro direzionale, la sua architettura. Per noi operatori economici e finanziari è come una sfida accettata: penetra in collaborazione con il Comune, la metamorfosi della città, per il che Milano desidera, o ridisegni, evitando speculazioni o possibili incomprensioni, la sua City».

Il giorno mattina, nell'ufficio di Ettore Fumagalli, presidente degli affari di cambio di Milano, la firma dell'accordo: da una parte Bassetti, dall'altra l'assessore all'urbanistica Carlo Radice Fossati. All'ultimo momento era arrivata la rinuncia di Carlo Tognoli, il sindaco. Un assenso, secondo alcuni, un po' sospetto. Tra sindaco e Bassetti nei mesi scorsi, la polemica era stata piuttosto accesa. Un vero scontro, con la politica e gli affari sullo sfondo, sul destino della vecchia e della nuova sede della Borsa Valori.

«L'accomprimento», le definisce anche Franco Piga, presidente della Comob. «L'accomprimento», le definisce prudente l'assessore Radice Fossati. Fumagalli evita l'argomento, si rivolge al sindaco: «Il meglio dell'interesse del milanese e del Paese». E la Borsa, così, dall'autunno prossimo, sarà al centro di Piazza degli Affari, nel «gabbiotto» a due piani. «L'arrivo - si legge nel testo dell'accordo - del rinnovamento edilizio e tecnologico dell'edificio sarà realizzato in un tempo opportuno. Medie superiori, un computer Commodore 64. I visitatori verranno avvertiti tramite le ripetitive scritte di appartenenza e la stampa.

Mezzanotte. Poi, una volta sistemato il vecchio palazzo, che è monumento nazionale, Camera di Commercio e Comune passeranno alla fase più delicata: il trasferimento vero e proprio della Borsa, da Piazza Affari al nuovo Centro direzionale. La Borsa del 2000, delle tecnologie, della telematica. La City milanese.

Il centro finanziario dove inevitabilmente si sposteranno anche le banche che ora gravitano su Piazza Affari.

«Fino a 35 anni fa il centro finanziario era attorno alla Borsa - ricorda Bassetti - Le banche avevano la necessità di essere vicine, magari per trasportare il carrello con i titoli. Adesso, con la telematica, i 200 metri di allora possono essere anche 2 mila e basta si arruolano».

E mentre si prepara l'addio alla vecchia Borsa qualcuno domanda: che ne sarà del vecchio palazzo ristrutturato? «Avremo un problema di sede: immobiliare - risponde Bassetti - Sarà riciccolato, ma non vogliamo che restino certe cose sventolate del centro di Torino».

L'accordo è firmato, i lavori cominceranno, il «gabbiotto» occuperà Piazza degli Affari. Quindi il ritorno momentaneo nel palazzo. E il trasferimento vero, l'ultimo, quello nella Città finanziaria, avverrà tra anni. Sempre che - si fa notare - gli accordi vengano rispettati. «Il gabbiotto - insiste Bassetti - è l'impiego comune e riappropriato della città. Noi diamo la nostra disponibilità se la città ci darà garanzie. La città, in questo caso, va intesa come amministrazione comunale. L'accordo è firmato, ma che venga rispettato è un altro discorso».

Amorosi e Dianzani hanno sostenuto di non sapere dell'ordinanza del sindaco.

**A Firenze condannati assessore e funzionario**

FIRENZE - Un assessore ed un funzionario del Comune di Firenze sono stati condannati in prima istanza per abuso di ufficio ad un milione di multa ciascuno. Il fatto per il quale Alberto Amorosi, socialista, attuale assessore al Bilancio, e Carlo Dianzani, responsabile dell'ufficio turismo, sono stati giudicati, risale al luglio del 1984 quando fu autorizzata l'apertura del campo di Villa Comarata. Ma il campo era stato chiuso nel giugno dell'anno precedente con un'ordinanza del sindaco a causa della mancanza accertata delle necessarie garanzie igieniche. Amorosi e Dianzani hanno sostenuto di non sapere dell'ordinanza del sindaco.

## Fiori principeschi



Monaco. La principessa Caroline di Monaco, seguita dal padre Ranieri, arriva sorridente al Salone dove sono esposti il concorso i più bei mazzi di fiori (Telefoto Associated Press)

## Così il presule durante l'omelia a Santa Chiara Napoli, il cardinale Ursi «No al parco dell'amore»

IL NOSTRO SERVIZIO - NAPOLI - «Napoli ha poche scuole, non ha spazi liberi per i bambini, chiede case e lavoro per i giovani. Non ha certo bisogno di postriboli pubblici ingiustificati, e chi pensa ad iniziative del genere è solo moralmente e politicamente irresponsabile».

Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, questa volta non ha usato termini ingenerosi. Bastato sera durante l'omelia in occasione del «miracolo di San Gennaro», la liquefazione del sangue del santo patrono - ha pronunciato le parole di condanna alla presenza di migliaia di fedeli che affollavano la storica piazza di Santa Chiara. Destinatario dell'anatema: Maurizio Cardano, 36 anni, assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli.

E' su l'iniziativa della creazione di un «parco dell'amore», uno spazio aperto - è l'area e già stata localizzata nei pressi dello stupendo bosco di Capodimonte - da riservare alle giovani coppie alla perenne ricerca di intimità.

La piccola - love city - napoletana non è la prima iniziativa insolita lanciata dal vulcanico assessore democristiano: tempo fa propose un «piano del colore», eromati studiati a tavolino per i palazzi nelle strade più chic della città. Anche il «parco dell'amore» è per il momento solo una proposta. La realtà

zione del progetto è infatti subordinata ad un sondaggio tra la cittadinanza, affidato ad una ditta specializzata. Qualche mese fa il verdetto dei napoletani? Un fatto è certo: Maurizio Cardano, in giunta dall'agosto del 1985, non si dà facilmente per vinto. Oltre che alle coppiette, vuole riservare un'area del parco anche al «gay». «Una categoria che non si può ignorare e che sarebbe ingiusto ignorare», spiega l'amministratore con convinzione.

Mentre procede il sondaggio tra la popolazione chiamata a esprimere il suo parere, la Napoli cattolica - la stessa che alle ultime elezioni amministrative diede non pochi consensi all'assessore Cardano - solleva voci di indignate proteste. L'arcivescovo Corrado Ursi non è l'unico interprete del malcontento.

**Vicenda Cirillo in libertà provvisoria Granata**

AVELLINO - Giuliano Granata, ex sindaco di Giuliano e già segretario particolare dell'assessore regionale Carlo Cirillo, arrestato il 29 aprile scorso durante un interrogatorio fatto nell'ambito dell'inchiesta sulle trattative che portarono alla liberazione dello stesso Cirillo, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria. f. ml.

Gli ha reso Francesco De Notaris, dirigente dell'ufficio informazione e propaganda della diocesi, lo stesso partito in cui Cardano milita. «Il progetto dell'assessore - commenta l'esperto politico - parte da una visione mezzanotte dell'uomo ed incompleta della sessualità, che non è meretricia».

In buona sostanza, secondo De Notaris, la proposta dell'assessore ignora una vittoria della «cultura del tabù e delle luce rosse». Non bastano contro il fantasista amministratore ha fatto sentire la sua voce anche un settimanale cattolico napoletano, «Nuova Stagione», portavoce della progressività della città. In un piccolo corsivo in prima pagina è scritto che Cardano «non ha ipotizzato il fatto che il parco dell'amore possa essere utilizzato dalle tante "love girls"».

La levata di scudi contro l'iniziativa dell'esperto democristiano sembra giustificata anche dagli orientamenti dell'opinione pubblica. Una settimana fa un quotidiano locale ha promosso un sondaggio tra gli abitanti del quartiere di Capodimonte, lo stesso in cui dovrebbe sorgere la piccola «love city». Le persone intervistate erano di età compresa tra i 15 e i 25 anni. L'esito della mini-chiesta è risultato sfavorevole: a Maurizio Cardano il 62,6% ha votato contro.

## Due lettere ai genitori d'una vittima del manico

FIRENZE - Chi può aver avuto il coraggio civile di scrivere due lettere ai genitori di Pia Romani (la ragazza uccisa dal mostro di Firenze il 26 luglio 1984 a Vicchio, insieme con il fidanzato Claudio Stefamachi) nelle quali esalta quel massacro e si accusa come responsabili di ciò che è accaduto? Eppure qualcuno ha preso un foglio e una macchina per scrivere e ha mosso insieme una serie di frasi farneticanti che hanno rigettato nello sconforto e nel più profondo dolore una famiglia già tanto provata dagli eventi.

Il fatto è avvenuto a fine febbraio, ma soltanto adesso se n'è avuta notizia. A distanza di una settimana l'una dall'altra, ma tutte e due di martedì, sono state recapitate due lettere. Il primo di Romani che abitava a Vicchio, normalmente si affrettava e spediva da Firenze.

## Il tempo oggi



# La Sitia YOMO S.p.A.

## COMUNICA

che tutta la sua produzione

### yogurt YOMO yogurt YOMY yogurt ALLELUYA

è quotidianamente controllata e, nella presente emergenza è sottoposta a specifiche analisi

La Sitia YOMO S.p.A. pertanto

## ASSICURA

che tutti i propri YOGURT in commercio

### possono tranquillamente essere consumati da tutti

# ABITARE

**MAGGIO**

Napoli il monastero di Santa Chiara il centro storico le nuove architetture

**Piastrelle e decorazione**

Due estremi: case molto "arredate" case splendidamente vuote

## Chiudi con il passato. Entra nel mondo BMW. Sali oggi in una 316.

### Con la nuova formula finanziaria BMW.

BMW 316 2 porte. Veniva realizzata, pneumatici maggiorati a messa in strada. L. 13.300.000 IVA inclusa. Garanzia triennale BMW su tutte le parti lubrificate.

Condizioni analoghe per il modello BMW 316 4 porte e per tutti gli eventuali accessori forniti con la vettura.

25,2% di anticipo. 24 rate da L. 257.000 al mese.

Da noi, fino alle vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina senza confronti nella sua classe:

- anticipo pari al 25,2% del prezzo, con possibile ritiro dell'usato;
- 24 rate mensili da L. 257.000 (per versione 2 porte);
- facoltà al termine dei 2 anni di perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

\* Previo beneplacito BMW Italia S.p.A.

**Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfetari, per prove su strada.**

TORINO SIAUTO - Via Cadorin 44/B - Tel. 011/443344  
TORINO C.A.S. - Via Poenli 14 - Tel. 011/468277  
TORINO ITAL CAR - Corso F. Testi 63 - Tel. 011/505292